

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione degli apprendimenti, delle competenze e del comportamento non può essere decontestualizzata e separata dall'alunno, che deve sempre essere il centro del processo valutativo e della progettazione curricolare.

La valutazione, infatti, concorre con la sua finalità formativa, attraverso la segnalazione dei punti di forza e di alunno ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. I docenti sono tenuti, secondo la normativa vigente, a valutare sia gli apprendimenti che il comportamento degli studenti.

Nella scuola secondaria di primo grado la "valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, sono effettuate mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento" e integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI:

	Raggiungimento Obiettivi	Autonomia/ Organizzazione	Rielaborazione ed uso di conoscenze ed abilità	Capacità di esprimersi e linguaggio appropriato	Autovalutazione	Progressi nel quadrimestre
10	L'alunno ha pienamente e in modo sicuro raggiunto gli obiettivi d'apprendimento prefissati.	E' completamente autonomo nello studio e nell'organizzazione del lavoro	Approfondisce e rielabora le conoscenze e gli apprendimenti e li sa utilizzare in più contesti e situazioni diversificate.	Si esprime in modo sicuro ed appropriato utilizzando correttamente il linguaggio disciplinare	Sa formulare valutazioni critiche ed attivare un processo di autovalutazione del proprio lavoro e dell'apprendimento scolastico	Molto significativi, con miglioramenti evidenti negli aspetti tenuti in considerazione. Validi progressi nel comunicare, interagire, conoscere e operare.

9	L'alunno ha raggiunto in modo sicuro gli obiettivi d'apprendimento prefissati,	E' autonomo nello studio e nell'organizzazione del lavoro	Approfondisce e rielabora le conoscenze e gli apprendimenti e li sa utilizzare in varie situazioni	Si esprime in modo corretto ed appropriato utilizzando il linguaggio disciplinare	E' in grado di attuare un processo di autovalutazione del proprio lavoro e dell'apprendimento scolastico	Progresso positivo con miglioramenti significativi nei risultati.
8	L'alunno ha raggiunto gli obiettivi d'apprendimento previsti,	Ha acquisito una buona autonomia nello studio e nell'organizzazione del lavoro	Rielabora e a volte approfondisce sia le conoscenze che gli apprendimenti. E' in grado di utilizzarli in contesti per lo più noti	Si esprime in modo appropriato utilizzando correttamente i termini specifici delle discipline	E' in grado di attuare un processo di autovalutazione del proprio lavoro e dell'apprendimento scolastico	Progresso positivo con miglioramenti costanti nei risultati.
7	L'alunno ha raggiunto buona parte degli obiettivi d'apprendimento ed è in possesso delle abilità strumentali di base	E' abbastanza autonomo nello studio e nell'organizzazione del lavoro	Rielabora le conoscenze e gli apprendimenti e li sa utilizzare in situazioni e contesti noti	Si esprime in modo sostanzialmente corretto utilizzando quasi sempre i termini specifici delle discipline	Non sempre è in grado di attuare un processo di autovalutazione del proprio lavoro e dell'apprendimento scolastico	Progresso lento con alcuni miglioramenti nei risultati.
6	L'alunno ha raggiunto parzialmente gli obiettivi d'apprendimento prefissati e possiede le abilità ad un livello strumentale	Ha acquisito un'accettabile autonomia nello studio e nell'organizzazione del lavoro	Rielabora le conoscenze e gli apprendimenti nei loro aspetti fondamentali, ma fatica a interconnetterli	Si esprime in modo incerto e non sempre utilizza un linguaggio disciplinare appropriato	Deve essere guidato nel processo di autovalutazione del proprio lavoro e dell'apprendimento scolastico	Progresso lento con miglioramenti alterni nei risultati.
5	L'alunno non ha ancora raggiunto gli obiettivi d'apprendimento proposti e possiede solo parzialmente le abilità strumentali	Non sempre è autonomo nello studio, nello svolgimento e nell'organizzazione del lavoro	Evidenzia difficoltà nella rielaborazione delle conoscenze	Si esprime con difficoltà ed utilizza un linguaggio disciplinare povero e non adeguato	Fatica da solo ad attuare un processo di autovalutazione del proprio lavoro e dell'apprendimento scolastico	Progresso limitato con pochi miglioramenti.
- di 5	L'alunno fatica a raggiungere gli obiettivi d'apprendimento proposti ed evidenzia gravi e diffuse lacune nella conoscenza degli apprendimenti.	Deve essere guidato e sollecitato nello studio e nell'organizzazione del lavoro	Evidenzia marcate difficoltà nella rielaborazione delle conoscenze	Si esprime con grande difficoltà commettendo errori gravi e sostanziali	Non si pone il problema dell'autovalutazione personale del proprio lavoro e dell'apprendimento scolastico.	Progresso inesistente con assenza di miglioramento

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

*La valutazione del **comportamento** si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali. (art. 1- Comma 3)*

*La valutazione **del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249. (art.2 – Comma 5)*

La componente socio-affettiva si riferisce a:

- IMPEGNO (disponibilità ad impegnarsi con puntualità, continuità e precisione rispetto ad una quantità di lavoro adeguato, capacità di organizzare il proprio lavoro individuale anche a casa);
- PARTECIPAZIONE (che si intende riferita al complesso degli atteggiamenti dell'alunno/a nei confronti del lavoro comune durante le lezioni e in particolare all'attenzione dimostrata, alla capacità di concentrazione mantenuta nel perseguire un dato obiettivo);
- INTERESSE (che si intende riferito al complesso di atteggiamenti dell'alunno/a rispetto alla ricezione , alla motivazione verso il dialogo educativo, dimostrato attraverso interventi e domande pertinenti).

CRITERI GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO

MATURO

Comportamento maturo, responsabile e collaborativo

Rispetto consapevole del regolamento scolastico

Frequenza alle lezioni assidua, vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni

Regolare, serio e completo svolgimento delle consegne scolastiche

Atteggiamento propositivo all'interno della classe favorendo un buon clima

Partecipa attivamente alle attività scolastiche

POSITIVO

Comportamento corretto e responsabile

Rispetto del regolamento scolastico

Frequenza alle lezioni assidua, interesse e partecipazione alle lezioni

Regolare svolgimento delle consegne scolastiche

Partecipa costantemente alle attività scolastiche

ADEGUATO

Comportamento generalmente corretto e responsabile

Rispetto del regolamento scolastico

Regolare frequenza alle lezioni

Interesse alle lezioni incostante

Svolgimento non regolare dei compiti assegnati

Richiami scritti e diverse segnalazioni di dimenticanze

Partecipa in modo non sempre regolare alle attività scolastiche

ACCETTABILE

Comportamento non sempre corretto

Violazione del regolamento scolastico

Frequenza non sempre regolare alle lezioni

Poco interesse nelle lezioni e mancanza di

partecipazione

Svolgimento selettivo delle consegne scolastiche

Frequenti richiami scritti

PARZIALE

Comportamento poco corretto con notifica alle
famiglie

Violazioni ripetute del regolamento scolastico

Frequenza alle lezioni irregolare

Mancato svolgimento delle consegne scolastiche

Mediocre interesse e partecipazione non adeguata alle lezioni

Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni con notifica

Sospensione dalle lezioni

NON ADEGUATO

Violazioni gravi e ripetute del regolamento scolastico

CERTIFICARE LE COMPETENZE:

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

Descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La certificazione delle competenze non è un attestato con valore legale, ma la documentazione di una progressione dell'acquisizione di competenze che è ancora in corso e che dovrebbe avere un suo riconoscimento legale "forte" solo al termine dell'obbligo di istruzione, a 16 anni. Questo principio è ben espresso nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum (2012), là ove si afferma che "le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite". Si tratta, quindi, di una certificazione "sui generis" che assume una prevalente funzione di conoscenza e di orientamento degli allievi, anche per metterli in grado di acquisire fiducia nei propri mezzi, di auto valutarsi, di scoprire le proprie attitudini.

CARATTERISTICHE DELLA CERTIFICAZIONE

Il duplice riferimento alle competenze chiave europee e a quelle contenute nel profilo del 14enne (Indicazioni nazionali): le seconde, più analitiche, descrivono le prime, più sintetiche, e rendono immediatamente leggibile il documento;

L'utilizzo di una scala (lettere a, b, c, d) che rappresenta diversi livelli di progressione, che non irrigidisce la valutazione, ma dà conto della sua evoluzione;

L'assenza di giudizi negativi, perché anche il livello iniziale esprime un apprezzamento positivo per le prime competenze manifestate dall'allievo in un contesto facilitante;

La presenza di spazi in cui descrivere ex-novo competenze non previste dalla tabella "ufficiale", ma proprio per questo preziose perché capaci di cogliere interessi, esperienze, attitudini, saperi informali e non formali.